

**PROVINCIA
E REGIONE**
info@ilnuovoamico.it

Ricorrenza

Raffaello Carboni patriota urbinate (1817-1875)

Raffaello Carboni è una tra le glorie di Urbino da trasmettere alle future generazioni. Era nato vicino alla casa di Raffaello, in Via Santa Margherita. Frequentò il Collegio dei Nobili gestito dagli Scolopi. Ma sono le idee di Mazzini e l'azione di Garibaldi ad attrarre Carboni che lo portano a girare l'Italia e l'Europa dove apprende le lingue. Si trasferisce in Australia aggregandosi ai cercatori d'oro e si ritrova a organizzare una protesta per le eccessive tasse imposte dalla regina Vittoria. La sommossa apre la strada, in Australia, verso quei

valori di democrazia e indipendenza già acquisiti dalle moderne democrazie europee occidentali. Quest'anno la città di Urbino con l'Istituto di Storia del Risorgimento italiano, ha ricordato i 150 anni della morte di Carbone con un Convegno di grande spessore. Aperto col saluto di Leopoldo Rizzi, ambasciatore e delegato ONU-Unesco e i pregevoli interventi del Rettore della LUMSA di Roma, Francesco Bonini, su "Raffaello Carbone da Garibaldi a Crispi", di Edoardo Bressan dell'Università di Macerata sul tema "Raffaello Carbone



applausi scroscianti del numeroso pubblico presente. La presenza per l'Amministrazione Comunale del Vice Sindaco Giulia Volponi e dell'Assessore alla Cultura Lara Ottaviani sono il segno tangibile di come Raffaello Carboni sia entrato nel datario culturale dei personaggi illustri di questa storica città.

Sergio Pretelli

Giuseppe Magnanelli ha curato la pubblicazione del volume dedicato all'illustre urbinata che per tutta la vita si è impegnato in favore della sua città, ottenendo risultati che sono ancora oggi unanimemente apprezzati

Presentazione

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Il Giardino d'Inverno del Palazzo Ducale di Urbino, ha fatto da cornice alla presentazione del volume "Walter Fontana – Eminenza Grigia", curato da Giuseppe Magnanelli.

Saluti e ringraziamenti. L'autore, innanzi tutto, ha rivolto un cordiale saluto al Procuratore della Repubblica di Urbino, dott. Claudio Rastrelli, al Presidente dell'Ordine degli avvocati di Urbino, avv. Pasquale Marra, alla dott.ssa Emanuela Cappellacci, funzionario della Galleria Nazionale, ai confratelli di San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate, al Priore della Confraternita di San Giuseppe, prof. Sergio Pretelli. Ha indirizzato un caloroso saluto alla moglie di Fontana, Luisa Schmith, assente per motivi di salute, ai figli Joseph, Miryam e Magdarena. Un grazie particolare ha espresso a tutti coloro che hanno offerto le loro testimonianze: Anna Maria Ambrosini Massari, Luigi Bravi, Ileana Chiappini di Sorio, Bonita Cleri, Francesco Colocci, Giancarlo Di Ludovico, Sergio Feligiotti, Liviana Giombini, Maria Lenti, Giorgio Lon-

dei, Sergio Pretelli, Raimondo Rossi, Agnese Vastano, Antimo Zazzaroni. Un grazie speciale ha rivolto ai coordinatori Agnese Vastano ed Oliviero Gessaroli per il loro determinante contributo, come pure a Susanna Galeotti per la grafica, nonché ad Antonio e Laura, figli dell'avv. Nino Baldeschi, che è stato un incisivo collaboratore di Fontana.

Testimonianza. “Perché questo volume? - si è chiesto Magnanelli - principalmente per rendere testimonianza ad un figlio illustre di

questa nostra terra che ha lasciato un'impronta indelebile nella città di Urbino, nell'Università e nel territorio, per onorarne la memoria. Tutto l'impegno profuso da Walter è stato animato dalla volontà di opporsi alla decadenza di Urbino, e ai tentativi di spoliazione". Settori di intervento. "Da sottolineare l'impegno e la passione a favore dell'Università, dell'ITIS, dell'ISIA, della SOGESTA (Società Gestione Tecnologie Avanzata), dell'Accademia Raffaello, dell'Accademia di Belle Arti, della Benelli Armi. Oltre

che docente di Storia dell'Arte, per 36 anni è stato membro del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo, collaborando assiduamente con il Rettore Carlo Bo.

Impegno politico. L'attività politico amministrativa inizia nel dopoguerra e, sia pure in tempi di acceso scontro politico fra opposte fazioni, in

particolare fra democristiani e comunisti, il prof. Fontana ed i suoi colleghi consiglieri, hanno saputo trovare punti di convergenza con la maggioranza social comunista, per la validità delle loro proposte a favore della città. Unanime è stato l'apprezzamento del suo ruolo di Priore della Venerabile Confraternita di San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate che ha sede nell'omonimo Oratorio. Una struttura che ha curato e seguito nel suo restauro, insieme all'inseparabile compagno di viaggio Giorgio Righi, e del figlio Francesco Righi. Walter è anche vissuto immerso nel mistero cristiano; la sua fede e gli impegni quotidiani sono stati sorretti dalla preghiera, ed illuminati dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia".



“La persona malata è tempio di Cristo”

Sabato 8 novembre, al centro pastorale della diocesi di Ancona, si è riunita la commissione regionale di pastorale della salute, convocata da mons. Paolo Ricciardi, vescovo di Jesi e nuovo delegato dalla Conferenza Episcopale Marchigiana per la Pastorale della Salute. I presenti sono stati accolti dalla referente regionale Marcella Coppa che ha organizzato l'incontro, ha ringraziato il vescovo mons. Nazzareno Marconi per aver accompagnato la pastorale della salute negli anni precedenti ed presentato mons. Ricciardi. Il vescovo Paolo ha letto e commentato il vangelo di domenica 9 novembre sul Tempio (Gv 2,13-22) e ha invitato a mettere al centro della pastorale la persona malata che è da considerare come tempio di Cristo. Durante la presentazione, ogni referente regionale ha offerto una panoramica sul proprio servizio in

diocesi e sulle strutture sociali e sanitarie presenti in ogni territorio così da offrire al vescovo Paolo una mappatura regionale. È stata evidenziata la necessità di una formazione costante per i direttori, per i ministri straordinari della comunione, per i volontari e per i cappellani, con approfondimenti specifici sulle relazioni con le persone, con le famiglie e con gli operatori sanitari. Sono emerse alcune problematiche emergenti, come le dipendenze e la malattia psichiatrica ed il vescovo Paolo, riportando l'esperienza di una diocesi del Lazio, ha invitato a farsi prossimi di chi ha perso un familiare a causa di un incidente stradale. Anche la consulta regionale di pastorale della salute riprenderà il percorso, che si è fermato alcuni anni fa, per approfondire alcuni temi e per essere maggiormente significativi nella società. Il prossimo incontro sarà il 31 gennaio.

